



INVITO AL CINEMA

25^a EDIZIONE

LA PRIMA LUCE è una storia emozionante e lucida che racconta di rapporti alla deriva e figli contesi. Con un occhio rivolto all'attualità e l'atteggiamento di chi partecipa alla sofferenza altrui, il regista Vincenzo Marra prende spunto dalla propria vicenda personale per raccontare una storia d'amore dal punto di vista di un padre annichilito e ammutolito di fronte alla fuga improvvisa della compagna e del figlio di 8 anni. Un tema di drammatica attualità, quello della tutela dei minori e dei bambini contesi in casi di separazioni a cavallo di più Nazioni o addirittura Continenti.

Bari, oggi. Marco (*Riccardo Scamarcio*) è un giovane e cinico avvocato che ha concentrato tutte le sue energie sulla carriera legale. Martina (*Daniela Ramirez*) è cilena, lavora come pubblicitaria, ed è profondamente insoddisfatta della sua vita in Italia. I due hanno un figlio, Mateo (*Gianni Pezzolla*), di otto anni, che ha un bel rapporto con entrambi, ma che inizia a soffrire per i sempre più frequenti attriti tra i due genitori. Martina vorrebbe tornare a vivere con Mateo nel suo paese, in Cile, per ritrovare gli affetti e la serenità che le manca in Italia, ma questa scelta escluderebbe Marco e lui non glielo consente, è troppo profondo l'amore e il legame con suo figlio. Dopo un periodo lacerante, Martina decide di scappare insieme a Mateo facendo perdere ogni traccia. Marco decide di andarli a cercare ma i due sembrano davvero essere svaniti nel nulla ...

Quattordici anni dopo il folgorante esordio con *"Tornando a casa"* (2001), premio come Miglior Film alla Settimana internazionale della critica del Festival di Venezia, e dopo altre pellicole come *"Vento di terra"* (2003) e *"L'ora di punta"* (2007), il regista napoletano Vincenzo Marra, al suo quinto film, riserva la sua attenzione a quei padri che ogni anno perdono sistematicamente l'affidamento dei figli a favore delle ex mogli. **LA PRIMA LUCE** è, forse, il suo film più bello, perché sentito, vivo, ardente e, nello stesso tempo, intimo, composto, rispettoso. Sullo sfondo di una Bari affascinante e ostile Vincenzo Marra racconta una storia molto personale, che ha segnato la sua vita (la compagna che fugge in Sudamerica con il figliolletto per scomparire con lui per sempre) e si avverte il suo sforzo di non trascendere nei toni e di non fare del suo film un'arringa contro un sistema legale che spesso, nel corso delle separazioni, dà più valore al ruolo materno che a quello paterno, tutelando maggiormente i cittadini del proprio Paese che gli stranieri. Marra infatti è onesto nel mostrare come anche Martina sia stata trattata da *corpo estraneo* in Italia, in primis da Marco che non ha mai capito il suo disagio di "immigrata", oltre che quello di donna. A quel disagio il regista dà spazio nella parte iniziale della storia, mostrando la cecità di Marco e il suo disinteresse per l'infelicità della sua compagna. In mezzo c'è il sentimento non variabile del piccolo Mateo, che dovrebbe essere salvaguardato a prescindere dagli egoismi di uno o dell'altro genitore.

La narrazione è pulita, sobria, trattenuta e la recitazione di *Riccardo Scamarcio*, nei panni di Marco, è tutta nello sguardo, uno sguardo che trasmette arroganza e affetto, ottusità e graduale consapevolezza, sgomento e frustrazione. La sceneggiatura fa di lui un avvocato, sottolineando la sprovvedutezza di chi, sentendosi forte del proprio ruolo sociale e professionale e ignorando il peso delle proprie responsabilità private, è impreparato a ciò che avviene in ambito domestico. Riccardo Scamarcio si fa testimone di tutto il vissuto di Marco, uomo senza qualità segnato dalla colpa tipicamente maschile della disattenzione: verso un'idea più solida di rapporto a due e nei confronti di una ragazza straniera che, per amore, ha lasciato il proprio paese.

LA PRIMA LUCE è stato presentato alle *"Giornate degli Autori"* dell'ultimo Festival di Venezia 2015.

LA PRIMA LUCE sarà proiettato **Lunedì 30 maggio**, nell'ambito della 25^a edizione della Rassegna *"Invito al cinema"*, presso il Cinema Moderno Multisala di Anzio, agli orari: **18,15 - 20,15 - 22,15**.